

# Il porto-canale turistico svanito nel nulla dal piano spiaggia fino all'archiviazione

di **AGOSTINO BELCASTRO**

IL sogno di un porto turistico per Brancaleone è rimasto nel cassetto. Infatti, qualche tempo fa la Giunta comunale, su una proposta/richiesta dell'ingegnere Roberto Cundari, aveva deliberato un importante atto di indirizzo avente per oggetto la costruzione di un porto-canale turistico a Brancaleone per conto della società "Corsilope Italia" srl, proprietaria del complesso turistico residenziale in Brancaleone, di cui egli è progettista i cui lavori, in atto, sono fermi in seguito ad una indagine in corso della magistratura.

L'azione amministrativa andava inquadrata in un contesto di attività che il Comune di Brancaleone, sotto la guida dell'ex sindaco Francesco Moio, per favorire e qualificare l'incremento turistico della cittadina jonica. In questa ottica si era posto il primo tassello affinché operatori turistici esteri (la Società Corsile Italia srl con sede centrale ad Alicante, Spagna) che già hanno intrapreso iniziative turistico-residenziali a Brancaleone, potessero incrementare e valorizzare ancora di più gli interventi in corso di realizzazione con questa infrastruttura che però oltre a rivitalizzare le loro iniziative, potevano imprimere, ovviamente, nuovo vigore a tutto il sistema turistico della zona, riqualificando l'offerta, rivolta ad ospiti sempre più importanti e con elevate capacità economiche. La delibera di Giunta comunale appariva ancora più opportuna dato che all'Amministrazione comunale l'intervento di che trattasi non costava nulla, neanche un euro, essendo a totale carico finanziario della società proponente, che in corrispettivo chiedeva in cambio solo la possibilità gestionale dell'iniziativa per un certo tempo ben definito. Perciò, nessun "rischio" ma solo eventuali benefici per i cittadini della zona jonica reggina, se l'opera veniva realizzata. Le fasi successive delle operazioni tecnico-amministrative

intraprese prevedevano una convenzione da stipulare tra Comune e società proponente che stabilisse i dettagli concordati verbalmente e prevedeva, in concreto, da parte del Comune l'impegno ad una favorevole predisposizione a seguire sollecitamente l'iter amministrativo della pratica; da parte della società proponente l'impegno alla realizzazione del porto-canale turistico, entro breve tempo, a proprie spese, con la possibilità gestionale complessiva della struttura per alcuni anni al fine di consentire il rientro dell'investimento fatto. Dopo di che la struttura stessa doveva passare a totale beneficio dell'Amministrazione comunale. D'altra parte la possibilità di realizzare un porticciolo turistico a Brancaleone è stata già prevista e inclusa nel piano di spiaggia adottato dal commissario prefettizio dottoressa Francesca Crea nel periodo di gestione commissariale del Comune. Anche l'ipotesi progettuale secondo gli esperti -era particolarmente interessante dato che si trattava di un porto-canale da realizzare parallelamente alla battigia, per non intersecare l'asse della ferrovia e la Statale jonica 106, che rappresentano vere e proprie barriere all'accesso al mare per tutte le cittadine della fascia jonica. Perciò, laddove l'estensione della spiaggia lo permetteva, si poteva realizzare la struttura con un intervento anch'esso parallelo alla Ferrovia, alla 106 jonica, e alla battigia del mare. Altra particolarità consistente, sempre secondo il parere dei tecnici, consisteva nel fatto che detto intervento poteva effettuarsi con tradizionali mezzi meccanici per movimenti di terra (escavatori, camion, betoniere) perché avveniva quasi totalmente sulla terraferma, perciò chiaramente con costi molto contenuti, e, successivamente, con l'accesso dell'acqua del mare nel canale realizzato e depurato dalla sabbia. Il numero dei posti barca previsti era di circa 200. E' un vero peccato che un'opera del genere abbia segnato il passo.



Veduta aerea della marina di Brancaleone

